

Nuovo scontro sulle unioni civili Boldrini: l'adozione è doverosa

Alfano: ddl sbagliato, ma non sarò in piazza. M5S pronto a votare sì



Quando muore il partner e il figlio resta solo, l'altro componente della coppia ha il dovere di occuparsene

Laura Boldrini



Non sarò al Family day, da ministro dell'Interno devo supervisionare in modo che la manifestazione si svolga in un clima sereno

Angelino Alfano

ROMA Lo aveva già detto il presidente del Senato Pietro Grasso che «prenderci cura del figlio del partner non è solo un diritto ma un dovere». Ieri, a *Corriere.it*, Laura Boldrini lo ha ribadito: «Quando muore il partner e il figlio resta solo, il partner ha il dovere di occuparsi del figlio». Ma alla vigilia del dibattito sul disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili, che riparte giovedì al Senato, l'intervento della presidente della Camera ha fatto da detonatore a una situazione politica tesa e dall'esito incerto. Da una parte i fautori della stepchild adoption (l'adozione del figlio del partner, anche omosessuale). Dall'altra i sostenitori della famiglia naturale, che il 30 animeranno al Circo Massimo il Family day.

Angelino Alfano annuncia che sarà lì «con la mente e il cuore». Non sarà fisicamente in piazza «solo perché ministro dell'Interno», con «il compito di supervisionare che la manifestazione si svolga in un clima sereno e ordinato». Critica però il testo: «Con il tema adozioni si apre la porta a un'equiparazione con il matrimonio». Al ministro va il commento ironico del vicepresidente leghista del Senato, Roberto Calderoli: «Ma per favore... Non va perché sarebbe devastante manifestare contro un ddl che, se non passa, rischia di mandare a casa il suo governo. Lo fa per salvare la poltrona e non mettere in difficoltà Renzi».

I numeri, infatti, sono incerti. I 5 Stelle hanno annunciato che voteranno «sì». Perché, dichiara Alessandro Di Battista,

Le parole chiave

Ecco le parole più ricorrenti nel dibattito civile e politico in corso negli ultimi mesi sulla proposta di legge per il riconoscimento delle unioni civili omosessuali

Diritti Family Day **Eredità** Casa **Affido rinforzato**

Riconoscimento **Legge 40** Famiglie arcobaleno **Stepchild adoption**

Unioni civili **Reversibilità della pensione** **Ddl Cirinnà** **Omosessuali** **Doveri** **Maternità surrogata**

Formazione sociale **Matrimonio** **Assistenza sanitaria**

«Svegliati Italia!»

Corriere della Sera

«le coppie omosessuali hanno diritto ad alcuni diritti». Ma negli scrutini segreti il governo rischia. E molti lanciano appelli. La presidente della Camera lo fa, sottolineando il

successo delle manifestazioni pro unioni civili di sabato: «Ci hanno detto che il nostro Paese si aspetta una legge anche perché l'Italia è l'ultima in Europa a non averla ancora. Ora

c'è più responsabilità sui parlamentari per riuscire a fare una legge che non deluda le aspettative». E sulla stepchild adoption aggiunge: «Mi sembra quasi naturale che questo

Iniziativa

● Il dibattito tra le forze politiche, divise sulle unioni civili e sulla stepchild adoption, è affiancato da manifestazioni pro o contro il disegno di legge Cirinnà

● Sabato scorso sono scesi in piazza, in 98 città, quanti chiedono diritti per le coppie omosessuali. La stima dell'Arcigay: un milione i partecipanti

● Sabato prossimo, 30 gennaio, è invece in programma il Family day a Roma organizzato dalle associazioni cattoliche contro il ddl Cirinnà

dovere si traduca in un diritto. Sarebbe grave il contrario: se il partner si disinteressasse di questo figlio e lo lasciasse al proprio destino».

Grida contro il «poco riguardo per il ruolo da arbitro» della Boldrini il forzista Lucio Malan. E contesta l'argomentazione logica: «Di un bambino rimasto senza genitori hanno il dovere morale o legale di occuparsi i nonni, gli zii. Allora tutti dovrebbero avere il diritto di adottarlo anche con il genitore in vita?». Il leghista Massimiliano Fedriga «si augura che Mattarella rivolga al più presto un richiamo formale alla Boldrini e che quest'ultima ogni tanto si vada a ripassare la Costituzione». Il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, ricorda: «La difesa della famiglia naturale fondata sul matrimonio è la difesa della Carta». E si schiera

Di Battista

«Paradossale che per parlare dei diritti delle coppie omosessuali si sia arrivati al 2016»

con i «pronti al referendum». I timori sono aumentati dopo le parole di papa Francesco sulla difesa della famiglia naturale («non può esserci confusione tra la famiglia voluta da Dio e ogni altro tipo di unione»). La stessa vicepresidente del Pd, Debora Serracchiani, riferisce la «volontà di sciogliere con chiarezza il nodo emerso dal monito del Papa» nella legge «non più rinviabile». Mentre si moltiplicano le prese di posizione del Vaticano. Il cardinale Edoardo Menichelli ieri ha evidenziato che «i desideri non sono diritti». E la maternità surrogata «è sostanzialmente immorale: non si può giocare con la vita».

Virginia Piccolillo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Elisabetta Soglio

Lupi: un intervento scorretto, l'arbitro sia imparziale Ora questa legge va cambiata

Chi è



● Maurizio Lupi, 56 anni, deputato dal 2001, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti nei governi Letta e Renzi, vicepresidente della Camera dal 2008 al 2013, è il capogruppo di Area Popolare a Montecitorio dallo scorso aprile

«Un intervento scorretto e grave». Il capogruppo di Area popolare, Maurizio Lupi, stigmatizza la presa di posizione del presidente Laura Boldrini, favorevole alla stepchild adoption. «Ognuno ha le sue opinioni e ci mancherebbe altro. Ma la presidente Boldrini non può dimenticare di essere la terza carica dello Stato e, soprattutto in un passaggio delicato come questo, dovrebbe garantire imparzialità. Il suo mi pare un intervento a gamba tesa, in un momento in cui si sta cercando la via della mediazione invece di quella dello scontro».

Lei ritiene ci siano margini di mediazione sulla Cirinnà?

«Mi auguro che questi ultimi giorni vedano un lavoro di confronto e mi pare si sia trovato almeno un punto in comune che prima non c'era: è acquisita da parte di tutti la necessità di fare una legge sulle unioni civili, l'importante è che sia una buona legge e il testo attuale non lo è».

Cosa pensa delle piazze

gremite di sabato scorso?

«La piazza è un fatto positivo. Là si rivendica il diritto a vivere i propri sentimenti senza discriminazioni, il 30 in piazza ci saranno le famiglie. L'importante è che non sia uno scontro di tifoserie».

Lei sarà in piazza?

«Sì, convintamente. Ci sarò per testimoniare la famiglia come pilastro della società e per chiedere che venga sem-

● **La parola**

FAMILY DAY

L'espressione è entrata nel dibattito politico nel 2007: anno del Dico (Diritti e doveri delle persone conviventi) del governo Prodi. Contro il progetto di legge si mobilitarono le associazioni cattoliche in piazza San Giovanni a Roma: il primo Family day.

pre sostenuta».

Cosa va cambiato della legge Cirinnà?

«La legge Cirinnà è pessima. Bisogna intervenire nella distinzione fra unioni civili e matrimoni che nel testo non c'è. Va stralciato tutto ciò che crea confusione e che credo renderebbe anticostituzionale questa legge».

Sulla stepchild adoption?

«Siamo molto contrari così come sull'utero in affitto. C'è il diritto di chi vuole vivere la propria affettività, ma c'è prima il diritto dei bambini ad avere una famiglia con una mamma e un papà».

Non crede possibile che un bambino sia felice con due mamme o due papà?

«Il luogo naturale di accoglienza della vita è la famiglia, poi esistono situazioni complesse, che la vita mostra ogni giorno. Per questo faccio una proposta: stralciamo dalla legge sulle unioni la stepchild in modo che sia chiaro che non possono adottare, e affrontiamo i casi particolari lavorando

sulla legge sulle adozioni».

Un altro tema controverso è quello della reversibilità: cosa pensa al riguardo?

«Noi siamo contrari, tra l'altro ci sono una discriminazione e un paradosso: vale per le coppie omosessuali e non per le coppie di fatto eterosessuali. In ogni caso questo è uno strumento di welfare a supporto della famiglia».

Crede si arriverà a un accordo?

«Oggi siamo lontani e per questo è sbagliato l'intervento della Boldrini: l'arbitro non gioca».

Se Renzi lascerà libertà di coscienza, potrebbe nascere una maggioranza diversa?

«Area Popolare lavorerà fino alla fine perché non accada e mi auguro che il Parlamento tenga conto della disponibilità che stiamo dimostrando. Certo che se passa il sì al similmatrimonio e alla stepchild non si può nascondere che ci siano ricadute sulla maggioranza. Ma non può essere con un ricatto che si supera questo



Visto il suo ruolo, Boldrini ha sbagliato. Proprio ora che si cerca una mediazione



Va stralciato tutto ciò che renderebbe incostituzionale questa riforma

scoglio, bensì con la coscienza politica dell'opportunità che abbiamo».

Cosa intende?

«Questa legislatura sta in piedi proprio per la coscienza comune della necessità di fare riforme insieme e quindi trovando punti di incontro. Non rinuncerei a questo punto di forza».

Alfano non sarà in piazza.

«Alfano è ministro dell'Interno ed è giusto che non ci sia, anche se è d'accordo: io, Galletti e altri politici di Area Popolare ci saremo. Ribadisco: il 30 gennaio sarà una testimonianza per e non una piazza contro».

Julian Carrón, presidente di Ci, ha scritto sul Corriere che la piazza non è la soluzione: si aspettava una posizione diversa?

«Il giusto richiamo di Carrón e di tanti vescovi dice la stessa cosa: la Chiesa richiama alla ragione di fondo seguendo la quale ogni uomo e ogni donna si compiono come persona, ragioni che poi implicano le scelte responsabili di ognuno secondo i propri ruoli. Ma bisogna essere aperti al dialogo e al confronto: un singolo afferma il valore della famiglia testimoniando con la propria vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA